

Il ministro della Salute chiede risorse per la legge di bilancio: "Servono medici e infermieri"

Schillaci va in pressing su Giorgetti "Obiettivo tre miliardi in più per la sanità"

IL CASO

ROMA

«**S**tiamo lavorando con Giorgetti per trovare altri fondi per la sanità: puntiamo ad una cifra tra i 2 e i 3 miliardi in più». Il ministro della Salute Orazio Schillaci va in pressing sul collega dell'Economia per alzare la dote del Servizio sanitario nazionale in legge di bilancio. «Credo che sia importante pagare meglio gli operatori sanitari e assumere nuove persone –continua– penso ai medici ma soprattutto agli infermieri, perché in

Italia c'è veramente carenza di infermieri come in altri Paesi europei». Lo scorso anno ci fu una polemica fortissima tra governo e oppo-

sizioni, con il centrodestra che rivendicava di aver portato il fondo sanitario nazionale a 136,5 miliardi di euro, 10 miliardi sopra il 2022, mentre il centrosinistra contestava la spesa in rapporto al Pil, giunta al 6,4% nel 2024 quando nel 2020 –l'anno del Covid– aveva superato il 7%. «Con la prossima finanziaria sono certo che ci saranno ulteriori risorse per il 2026 che si aggiungono ai 4 miliardi già previsti nella scorsa fi-

nanziaria», insiste Schillaci. La Fp Cgil contesta il progetto del ministro: «Sarebbe fondamentale trovare molte più risorse rispetto a quelle annunciate visto che la sanità italiana è tra le più sottofinanziate d'Eu-

ropa. E nei prossimi anni andrà ancora peggio: il governo del quale lo stesso Schillaci fa parte –accusa il sindacato– ha infatti inserito nel Piano pluriennale di bilancio che nel 2030 la spesa sanitaria sul Pil continuerà a calare al 5,6%, ben due punti percentuali sotto la media europea».

Nel cantiere della manovra si fa strada anche l'ipotesi di introdurre delle agevolazioni per gli operatori e allo stesso tempo dare risposte alle spese previste dai cittadini che non rientrano nel servizio sanitario nazionale. Si tratta della spesa *out of pocket* che si riferisce ai pagamenti diretti effettuati dai cittadini di tasca propria per prestazioni sanitarie non coperte dal Ssn o dall'assicurazione, includendo ticket, farmaci, dispositivi medici e visite specialistiche. Nel 2023 questa

spesa in Italia ha superato i 40 miliardi di euro, rappresentando un aumento significativo e un indicatore delle crescenti difficoltà di accesso alla sanità pubblica.

Ieri, nel corso di un incontro a Palazzo Chigi con le associazioni delle famiglie, il governo ha preso l'impegno di dare sostegno economico alle cure domiciliari, di verificare l'utilizzo delle Regioni dei fondi per le cure palliative e di portare a termine un ddl per definire il ruolo del *caregiver* familiare. **LU. MON. —**



Orazio Schillaci



Peso: 20%